

Per quanto riguarda sempre l'anno 2005 sono stati assunti :
così ripartiti:

351 disabili assunti nelle imprese che hanno stipulato convenzioni fruendo delle fiscalizzazioni del F.N. (T.I. e T.D.)

809 assunzioni avvenute in convenzione ma senza agevolazioni finanziarie

1373 assunzioni non in convenzione Aggiornare ultima rilevazione FN

b) Il Fondo Regionale per l'inserimento lavorativo dei disabili (art.14 L.68/99; L.R. 51/2000)

Il Fondo 2005 ,è costituito da risorse che la Regione Piemonte ha deciso autonomamente di mettere a disposizione, benché l'art. 14 della L.68/99 non lo richiedesse, e risorse, derivanti dagli esoneri parziali (art.5 L.68/99) e dalle sanzioni (art. 15 L.68/99), versate dalle aziende alla Regione pari ad € **3.705.321,80** al 31/12/2004); queste risorse consentiranno la presentazione, da parte delle Province, dei nuovi Piani provinciali per gli inserimenti lavorativi delle persone disabili. Quelle relative all'anno precedente e già indicate nella relazione dell'aprile 2005 sono già state, per la maggior parte, utilizzate dalle Province per promuovere gli inserimenti lavorativi.

La Regione ha emanato una legge , la L.R. 51/2000 , e appositi atti per la definizione delle obiettivi del Fondo regionale e dei criteri di riparto e di utilizzo di dette risorse alle Province Piemontesi .

A loro volta le Province hanno presentato alla Regione specifici Programmi finalizzati all'inserimento lavorativo dei disabili (Piani di utilizzo del Fondo Regionale) con indicazione delle modalità di utilizzo delle risorse loro assegnate. Attualmente le Province stanno attuando i Piani approvati dalla Regione , anche attraverso la messa a bando delle azioni previste.

Di seguito si riportano gli ambiti d'azione finanziabili:

- Assistenza tecnica (informazione,promozione,tutoraggio)
 - Contributi agli Enti per la realizzazione di progetti d'inserimento lavorativo
 - contributi aggiuntivi art.14 c.4 lett.b l. 68/99 (adeguamento posto di lavoro, telelavoro)
 - altre provvidenze (tutor aziendale ,adeguamento competenze professionali, trasporto, borse lavoro)
-

2) la realizzazione delle azioni previste dalla Misura B1 del Por Fse 2000-2006 , in particolare quelle delle linee 2,4 e 5

Con DGR n. 74- 666 del 1 agosto 2005 “POR FSE Obiettivo 3, 2000-2006. Misura B1: inserimento lavorativo e reinserimento di gruppi svantaggiati, indirizzi alle province per la realizzazione delle Linee di intervento 2,4 e 5. Modalità di assegnazione delle risorse” l’Assessorato al Lavoro ha riprogrammato le risorse del POR FSE Ob.3 per il triennio 2004-2006. E’ stato riconfermato un forte impegno a favore dei soggetti svantaggiati : a tale proposito la dotazione finanziaria della Misura B1 per l’anno 2005 è di €. 4.443.657,96 e per l’anno 2006 di €. 4.443.657,96.

Tra le priorità individuate si trovano i portatori di handicap intellettuale ed utenti psichiatrici che hanno difficoltà a beneficiare dei meccanismi del collocamento mirato di cui alla L. 68/79.

Sulla base delle indicazioni generali e delle priorità, i programmi Provinciali devono individuare, in termini quantitativi, gli obiettivi e le risorse da destinare ad interventi sui singoli target.

Le azioni indicate nei Programmi Provinciali sono orientate a:

- maggiore integrazione tra i servizi per l’impiego, servizi di formazione professionale , servizi sanitari e sociali;
- implementazione degli interventi di sostegno al lavoro autonomo ed alla creazione di impresa;
- implementazione dei servizi alle imprese di consulenza finalizzata alla valutazione dei bisogni di manodopera e reperimento professionalità;
- valutazione dell’occupabilità dei soggetti deboli sul mercato del lavoro;
- definizione e coordinamento dei progetti individualizzati di inserimento lavorativo.

Va ricordato che per le persone diversamente abili è stata richiamata la necessità di sviluppare ulteriormente l’integrazione con gli altri programmi di politica attiva (Programmi Provinciali per l’utilizzo del Fondo regionale finalizzati a favorire le persone disabili e le imprese nel percorso preliminare all’inserimento lavorativo; Fondo Nazionale ex l. 68/79, Programma EQUAL).

Sono stati, inoltre, previsti gruppi di programmazione integrata che dovranno fornire un contributo in termini di supporto alla programmazione regionale di politica attiva del lavoro e dell’inclusione sociale per la realizzazione di eventuali ulteriori atti di indirizzo.

3) ulteriori iniziative a favore dell'inserimento lavorativo dei disabili.

Con DGR n. 68-14997 del 7 marzo 2005 è stato costituito un gruppo di lavoro per la programmazione integrata nell'ambito del POR regionale 2000-2006 Obiettivo 3 che alla misura B1 "inserimento lavorativo e reinserimento di gruppi svantaggiati", in particolare, prevede l'attuazione di iniziative finalizzate al contrasto dell'esclusione socio-lavorativa dei soggetti deboli del mercato del lavoro; il gruppo di lavoro sarà integrato da una serie di sottogruppi in base ai diversi target presi in considerazione.

L'obiettivo è di promuovere il confronto multidisciplinare sulle tematiche del lavoro e dell'inclusione sociale tra le strutture regionali a vario titolo coinvolte nell'argomento al fine di condividere elementi cognitivi, strumenti, metodologie tesi al miglioramento degli interventi di politica attiva del lavoro e, altresì, di innovare gli strumenti di programmazione regionale.

Sono coinvolte, per i rispettivi ambiti di competenza, le seguenti Direzioni e Settori speciali:

Politiche sociali per detenuti ed ex detenuti, popolazione immigrata, sviluppo della cooperazione sociale, disabili, giovani a rischio di esclusione sociale, tossicodipendenti ed alcooldipendenti

Gabinetto della presidenza della Giunta Regionale, in particolare il Settore **Affari Internazionali e Comunitari** per le politiche giovanili

Programmazione Sanitaria per **disabili**, tossicodipendenti, ex tossicodipendenti, alcooldipendenti ed ex alcooldipendenti.

La Direzione Formazione professionale e Lavoro, titolare per competenza sulla misura B1 ha funzioni di coordinamento.

Sono, inoltre, interessati ai lavori le Province piemontesi e le diverse associazioni rappresentative dei target.

EQUAL

L'iniziativa Comunitaria Equal si inserisce nell'ambito della Strategia Europea per l'Occupazione ed è volta a contrastare la diseguaglianza e la discriminazione all'interno del Mercato del Lavoro.

In Piemonte Equal si sviluppa su 4 assi (Occupabilità, Imprenditorialità, Adattabilità e Pari Opportunità) per un importo totale di € 22.227.852,07. I Target cui si indirizzano i progetti sono variegati e vanno dai migranti ai Rom, ai soci delle cooperative sociali, agli over 45 a rischio di esclusione, alle badanti, alle donne occupate, alle donne capofamiglia con occupazione precaria. Le Partnership di sviluppo sono accompagnate da una assistenza tecnica che, attraverso l'applicazione ai progetti del metodo PCM (Project Cycle Management), le indirizza all'individuazione di obiettivi reali, in termini cioè di situazioni migliorate e non di azioni, all'interno di uno scenario in cui i beneficiari finali sono i protagonisti dei progetti, e la loro adesione attiva e continua diventa presupposto fondamentale per il raggiungimento dei risultati.

L'Azione 2 è partita il 1° luglio 2005 e tutte le PS hanno iniziato le attività, e stanno predisponendo gli strumenti di monitoraggio. Le sperimentazioni effettuate dai progetti verranno man mano inserite nel "Catalogo delle attività di servizio e degli strumenti operativi" e le competenze acquisite nell'ambito di tali sperimentazioni andranno ad integrare il "Quadro delle competenze" predisposto dalla Regione Piemonte.

Uno dei progetti più significativi rivolto alle persone disabili è il Progetto affronta la discriminazione all'accesso del mercato del lavoro di alcune fasce di popolazione potenzialmente attiva: persone che avendo subito traumi fisici, causati da incidenti di varia natura (stradali, sul luogo di lavoro, domestici, durante attività sportiva) o a seguito dell'utilizzo di sostanze stupefacenti, acquisiscono disabilità, spesso molto gravi (traumi cranici, mielolesioni, ecc.), con conseguente cessazione o sostanziale diminuzione di capacità e abilità personali e professionali.

Il Progetto prevede:

- a) ricerca sul campo
- b) elaborazione di un modello di intervento: Sistema Integrato di Servizi (presa in carico dei soggetti, interventi socio-riabilitativi, interventi di counselling/orientamento, valutazione delle abilità residue, ricerca attiva del lavoro, accompagnamento al lavoro e tutoring)
- c) elaborazione della figura professionale "Peer Educator" da inserire nel Centro Traumatizzati per agevolare i percorsi di riabilitazione di soggetti in percorso terapeutico (dipendenze, attacchi di panico, traumi).

- d) elaborazione/erogazione del percorso di riqualificazione del “Peer Educator”
- e) sperimentazione del Sistema Integrato dei Servizi all’interno del Centro Traumatizzati avvalendosi del Peer Educator che garantirà un raccordo tra i soggetti che intervengono nel processo socio-riabilitativo.
- f) realizzazione del piano di sensibilizzazione sul tema degli esiti da trauma e reinserimento socio-lavorativo (eventi teatrali, conferenze per la sensibilizzazione e prevenzione degli incidenti, realizzazione di una produzione)
- g) elaborazione del modello finale da trasferire.

Sperimentazione ICF (International Classification of Functioning, Disability and Healt)

Un notevole contributo per definire un linguaggio comune tra i vari attori coinvolti nelle azioni di inserimento lavorativo delle persone disabili sembra poter pervenire dall’adottare l’ ICF, classificazione della disabilità dell’OMS (2001) (International Classification of Functioning, Disability and Healt) come strumento appunto di classificazione delle disabilità.

La Regione Piemonte (con le Province di Torino e di Cuneo) è parte attiva di una sperimentazione del Ministero del Lavoro , condotta da Italia Lavoro e che coinvolge anche le Regioni Abruzzo e Puglia, per l’introduzione dell’ICF nelle modalità d’azione e nelle procedure operative previste dalla L.68/99.

L’ICF, che parte da un approccio alla disabilità di tipo bio-psico-sociale, dovrebbe consentire il definirsi di un linguaggio comune tra i vari attori delle reti. Inoltre l’ICF ponendo attenzione non solo alle “capacità ” generiche del soggetto, rilevate in modo asettico in un ambiente “neutro” quale può essere uno studio medico, ma anche e soprattutto alla “performance” da lui fornita in ambiente reale, consente effettivamente di contestualizzare gli interventi , con la evidenziazione dei fattori ambientali positivi o delle situazioni negative (facilitatori e barriere).

Sperimentazione ART. 14

Sul territorio piemontese le Province di Vercelli e Cuneo hanno avviato la sperimentazione relativa alla attuazione di quanto previsto dall'art. 14 del D.lgs 276/2003 quale ulteriore strumentazione del collocamento mirato.

La Provincia di Vercelli ha richiesto, dopo ampia concertazione con le parti sociali e la validazione della Commissione Provinciale di Concertazione, alla Regione di riconoscere la convenzione quadro da essa proposta.

Leggi/atti amministrativi della Regione Piemonte in attuazione della L.68/99

Legge regionale n. 51 del 29/8/2000

“Fondo Regionale per l’occupazione dei disabili”

DGR n. 41- 2738 del 9 aprile 2001

“L.R. 51/2000. Criteri di indirizzo e coordinamento per la gestione del Fondo regionale per l’occupazione dei disabili. Criteri di riparto, a favore delle Province piemontesi, dei fondi per i servizi di assistenza tecnica e per i contributi agli enti che svolgono attività a sostegno dell’inserimento lavorativo dei disabili, contributi aggiuntivi ed altre provvidenze ai sensi dell’art. 14 della L. 68/99”.

DGR n. 49-3602 del 23 luglio 2001

“Criteri e modalità relativi al pagamento, alla riscossione ed al versamento al Fondo regionale per l’occupazione dei disabili delle somme derivanti dai contributi versati dai datori di lavoro ai sensi della L. 68/99”.

DGR n. 57-5529 dell’11 marzo 2002

“Stipula del protocollo d’intesa tra la Regione Piemonte e la Direzione Regionale INAIL per il Piemonte per l’integrazione delle iniziative INAIL ex art. 24 del D.lgs. n. 38/2000 nell’ambito della pianificazione degli interventi di competenza degli enti territoriali ai sensi della L.68/99”

DGR n. 58-5530 dell’11 marzo 2002

“Stipula della convenzione tra la Regione Piemonte e la Direzione INAIL del Piemonte per l’individuazione delle modalità di rimborso dei benefici concessi ai datori di lavoro aventi titolo alla fiscalizzazione degli oneri contributivi di cui all’art. 13 della L. 68/99 (norme per il diritto al lavoro dei disabili)”

DGR. N. 59-5531 dell’11 marzo 2002

“Stipula del protocollo di intesa tra la Regione Piemonte e la Direzione INPS del Piemonte per l’individuazione delle modalità di rimborso dei benefici concessi ai datori di lavoro aventi titolo alla fiscalizzazione degli oneri contributivi di cui all’art. 13 della legge 68/99 (norme per il diritto al lavoro dei disabili).

DGR n. 56-5967 del 7 maggio 2002

“Legge 12/02/1999 n. 68- Modalità di valutazione degli elementi che concorrono alla formazione della graduatoria per il collocamento al lavoro dei disabili”.

DGR n. 31-6461 del 1 luglio 2002

“Criteri di riparto tra le Province della quota regionale del Fondo Nazionale di cui alla L. 68/99. Accantonamento delle relative risorse a favore della Direzione regionale Formazione professionale-Lavoro. Durata delle agevolazioni concedibili. Modalità e criteri di concessione dei benefici di cui all’art. 13 L. 68/99”.

DGR. N. 54-7604 del 4 novembre 2002

“L.R. 51/2000: Criteri di riparto a favore delle Province piemontesi del Fondo regionale per l’occupazione dei disabili e previsione della predisposizione dei relativi piani provinciali per l’accesso ai finanziamenti”

DGR n. 60-7668 dell’11 novembre 2002

“Criteri di riparto tra le Province della quota regionale del Fondo Nazionale 2002 di cui alla L. 68/99. Assegnazione mediante accantonamento delle relative risorse in favore della Direzione regionale Formazione professionale-Lavoro per un ammontare di €. 2.793.796,96 sul cap. 11122 del bilancio 2002. Durata delle agevolazioni concedibili. Modalità e criteri di concessione dei benefici di cui all’art. 13 L. 68/99”.

DGR. N. 43-7721 del 18 novembre 2002

“Fondo Nazionale per il diritto al lavoro dei disabili di cui all’art. 13 della L. 68/99 anno 2001. Fiscalizzazione degli oneri assistenziali di competenza INAIL. Revisione delle modalità di finanziamento”

DGR. N. 71-7748 del 18 novembre 2002

“L.R. 41/98 – POR 2000/2006 FSE Ob. 3 – misura B1 Linea 4). Assegnazione mediante accantonamento di € 774.685,35 sui cap. 11340, 11358 e 11357 del bilancio di previsione 2002 e pluriennale 2002/2004 a favore della Direzione 15 Form. Prof.le-Lav. E prenotazione di € 774.685,35 sui cap. n. 11340, 11358 e 11357 del bilancio revisionale 2003 a favore della medesima Direzione. Criteri di riparto delle risorse tra le Province”

DGR n. 58-9334 del 12 maggio 2003

“Affidamento di funzioni all’Agenzia Piemonte Lavoro (APL) in tema di L. 68/99 “Norme per il diritto al lavoro dei disabili”. Attribuzione all’Agenzia della gestione del Fondo Nazionale Disabili secondo le modalità di legge e le linee di programmazione regionale e trasferimento delle quote regionali del Fondo Nazionale Disabili 2000/2001/2002 di cui all’art. 13 L. 68/99”

DGR n. 59-9335 del 12 maggio 2003

“Affidamento di funzioni all’Agenzia Piemonte Lavoro (APL) in tema di L.R. 51/2000 “Fondo regionale per l’occupazione dei disabili”. Attribuzione all’Agenzia della gestione del Fondo regionale disabili secondo le modalità di legge e le linee di programmazione regionale e trasferimento delle relative risorse”

DGR n. 57-9631 del 9 giugno 2003

“Atto di indirizzo interassessorile in merito alla definizione delle modalità di raccordo ed armonizzazione tra i servizi del territorio (lavorativi, sociali e sanitari) al fine dell’inserimento al lavoro dei disabili (L. 68/99).

DGR. N. 90-10148 del 28 luglio 2003

“Fondo regionale per l’occupazione mdei disabili (L.R. 51/2000). Modifica alla DGR 54-7604 del 4/11/2002. Approvazione delle indicazioni per la gestione dei Piani Provinciali 200272003”.

DGR n. 93-13276 del 3 agosto 2004

“Criteri di riparto tra le Province del Fondo Nazionale 2003 di cui alla L.68/99. Assegnazione mediante accantonamento di euro 700.000,00 sul cap. 11119/04 in favore della Direzione regionale Formazione professionale-Lavoro e trasferimento delle stesse all’APL. Durata delle agevolazioni concedibili. Modalità e criteri di concessione dei benefici di cui all’art. 13 L. 68/99”.

DGR. N. 82-14083 del 22 novembre 2004

“L.R. 51/2000, Fondo regionale per l’occupazione dei disabili. Programmazione attività 2004/2005. Assegnazione della somma di € 3.962.063,18 sul cap. 11165/04 e di € 180.000,00 sul cap. 11090/04 alla Dir. 15 Formazione professionale-Lavoro mediante accantonamento; criteri di riparto tra le Province piemontesi, ambiti e modalità di utilizzo, affidamento delle somme medesime all’Agenzia Piemonte Lavoro (APL).”

DGR n. 80-14081 del 22 novembre 2004

“Criteri di riparto tra le Province del Fondo Nazionale 2003 di cui alla L.68/99. Assegnazione mediante accantonamento di euro 1.000.000,00 sul cap. 11119/04 in favore della Direzione regionale Formazione professionale-Lavoro e trasferimento delle stesse all’APL. Durata delle agevolazioni concedibili. Modalità e criteri di concessione dei benefici di cui all’art. 13 L. 68/99”.

DGR n. 81-14082 del 22 novembre 2004

“Criteri di riparto tra le Province del Fondo Nazionale 2004 di cui alla L.68/99. Assegnazione mediante accantonamento di euro 3.365.259,88 sul cap. 11118/04 in favore della Direzione regionale Formazione professionale-Lavoro e trasferimento delle stesse all’APL. Durata delle agevolazioni concedibili. Modalità e criteri di concessione dei benefici di cui all’art. 13 L. 68/99”.

DGR n. 54-14210 del 29 novembre 2004

“Criteri di riparto tra le Province del Fondo Nazionale 2003 di cui alla L.68/99. Assegnazione mediante accantonamento di euro 1.051.981,00 sul cap. 11119/04 in favore della Direzione regionale Formazione professionale-Lavoro e trasferimento

delle stesse all'APL. Durata delle agevolazioni concedibili. Modalità e criteri di concessione dei benefici di cui all'art. 13 L. 68/99".

DGR n. 68-14997 del 7 marzo 2005

Costituzione di un gruppo di lavoro per la programmazione integrata nell'ambito del programma Operativo Regionale 2000-2006 Obiettivo 3.

DGR n. 74-666 del 1 agosto 2005

POR FSE Obiettivo 3, 2000-2006. Misura B1: inserimento lavorativo e reinserimento di gruppi svantaggiati, indirizzi alle province per la realizzazione delle Linee di intervento 2,4 e 5. Modalità di assegnazione delle risorse.

DGR n. 66-1282 4 novembre 2005

L.R. 51/2000, Fondo regionale per l'occupazione dei disabili – Modifica alla DGR n. 82-14083 del 22/11/2004 (predisposizione dei programmi provinciali di Fondo Regionale 2004-2005)

DGR n. 66-1502 del 21 novembre 2005

"Criteri di riparto tra le Province del Fondo Nazionale 2005 di cui alla L.68/99. Assegnazione mediante accantonamento di euro 3.389.308,31 sul cap. 11118/05 in favore della Direzione regionale Formazione professionale-Lavoro e trasferimento delle stesse all'APL. Durata delle agevolazioni concedibili. Modalità e criteri di concessione dei benefici di cui all'art. 13 L. 68/99".

DGR n. 67-1503 del 21 novembre 2005

"L.R. 51/2000, Fondo regionale per l'occupazione dei disabili. Assegnazione della somma di € 500.000,00 sul cap. 1110/05 (ex cap. 11090) alla Direzione Formazione Prof.le-Lavoro mediante apposito accantonamento ad integrazione della somma di € 180.000,00 sul cap. 11090 della DGR n. 82-14083 del 22/11/04 per il trasferimento delle risorse e gestione delle stesse all'APL.

DGR n. 68-1504 del 21 novembre 2005

L.R. 51/2000, Fondo regionale per l'occupazione dei disabili. Programmazione attività 2006/2007. Assegnazione della somma di € 3.705.321,80 sul cap. 11094/05 alla Dir. 15 Formazione professionale-Lavoro mediante accantonamento; criteri di riparto tra le Province piemontesi, ambiti e modalità di utilizzo per il trasferimento ed affidamento delle somme medesime per la gestione del Fondo all'Agenzia Piemonte Lavoro (APL)."

REGIONE

PUGLIA

PAGINA BIANCA



Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali

Arrivo - Roma, 23/03/2006

Prot. 13 / III / 0007561

**REGIONE PUGLIA**

ASSESSORATO: Politiche per l'Occupazione, Cooperazione, Formazione Professionale

SETTORE: LAVORO E COOPERAZIONE

UFFICIO GESTIONE L. 68/99

Prot. n. 42/3109 / L

RACCOMANDATA

Bari, 10 MAR. 2006

Al Ministero del Lavoro e delle Politiche
Sociali – Direz. Gen. Del Mercato del
Lavoro Div. III
Via Forno 8
00192 ROMA

OGGETTO: L. 68/99 - art. 21 – III Relazione al Parlamento. Anno 2004-2005. Dati relativi all'anno 2005.

Con riferimento alla nota prot. n. 213/01.15 del 14/2/2006 di codesto Ministero, si forniscono le sottoelencate notizie:

1. Dati identificativi

Regione Puglia – Assessorato Lavoro e Cooperazione, Settore Lavoro e Cooperazione – Via Corigliano n. 1 Z.I., 70125 Bari. C.F. 80017210727

Referenti:

- o Dirigente di Settore ad interim dr. Raffaele Matera, e-mail settorelavoro@regione.puglia.it, tel. n. 0805407509;
- o Dirigente Ufficio Politiche Attive per l'Occupazione f.f. dr. Luisa Anna Fiore, e-mail l.fiore@regione.puglia.it, tel. n. 0805407509
- o Responsabile U.O. L. 68/99 sig. Nicola Marasco, e-mail n.marasco@regione.puglia.it, tel e fax n. 0805407510.

2. Relazione illustrativa

Con nota prot. n. 42/2457/L del 27/2/2006 questa Regione ha trasmesso alle Province la nota del 14/2/2006, con i relativi allegati, di codesto Ministero, invitando le Amministrazioni Provinciali a far pervenire, allo scrivente ufficio, entro il 20/3/2006, i dati richiesti, utili per la relazione al Parlamento.

3. Atti di normazione primaria e secondaria

Con riferimento alle predette normative si comunica che questa Regione si è attenuta strettamente alle indicazioni della normativa Nazionale e alla L. 68/99 in particolare.

Si richiamano le LL.RR. n. 19/99 e gli artt. 48 e 49 della L.R. 9/2000, già trasmesse con precedente relazione.

4. Delibere di Giunta

Oltre alle deliberazioni di G.R. nn. 91/2001, 2073/2001 e 307/2002, già trasmesse, si inviano quelle nn. 1706/04 e 352/05.

5. Circolari

Nessuna

6. Protocolli di intesa per l'attivazione della rete dei servizi territoriali.

Vedi delibere di G.R. nn. 1706/04 e 352/05.

7. Materiale informativo e/o di sensibilizzazione

Nessuno

8. Progetti innovativi

Nessuno

9. Iniziative finanziate con il Fondo Sociale Europeo (misura di riferimento nel P.O.R.; importo di finanziamento FSE e del cofinanziamento nazionale e/o regionale).

Azioni della misura 3.11 POR 2000-2006.

Il Dirigente di Ufficio f.f.

(dr. Luisa Anna Fiore)

